Anno IX. Udine — Giovedì 16 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 90.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un' intervista col principe Bismark

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* ha intervistato a Friedrichsruhe il principe di Bismark, e ne trasmette il resoconto della intervista e delle dichiarazioni dell'ex cancelliere.

Circa il disagio economico derivato dalla triplice alleanza, Bismark avrebbe risposto:

« Non potevate eternamente voi rimanere italiani, del 1866, senza esercito e senza marina, ossia con un esercito ed una marina che vi mettevano nella impossibilità assoluta di difendervi soli dall'Austria o dalla Francia. Non potendo far niente da soli dovevate allearvi con qualcuno e questo qualcuno doveva anche lui domandarvi qualche *cosa*. Ma la *triplice alleanza* non è la causa dei vostri guai economici. La Francia prende oggi pretesto da questa lega per rifiutarvi il trattato di commercio; ma se voi non foste nella triplice alleanza, avrebbe rifiutato lo stesso, e non sarebbesi data nemmeno la pena di cercare un pretesto.

Gli italiani non sanno troppo quello che vogliono, ma se dopo cinque o sei anni di sacrifici si stancano e tornano addietro, essi troveransi allora più al basso di quello che erano nel 1881. La pace era assicurata un anno fa. Oggi è più incerta. Manca in Europa un elemento moderatore abbastanza forte per resistere ad un colpo di testa, e abbastanza autorevole per impedirlo. Il popolo tedesco non ci seguirebbe per una guerra di invasione. Ma è così facile, far credere al popolo che gli invasori sono gli altri! Voi stessi non siete perfettamente tranquilli. La vostra politica irredentista è puerile. Si vede che l'esempio di Tunisi non basta! La questione di Trento risolverassi un giorno, e sarebbe forse già risolta; ma ogni articolo dei *vostri giornali*, ogni *meeting* dei vostri irredentisti, ogni interpellanza dei vostri deputati, ritarda di qualche anno la soluzione. Recate in Italia tutti i miei auguri, di un uomo che non può più nulla per lei, ma che ne segue con grande amore i gloriosi destini. Ma ci vuole pazienza, pazienza, pazienza! »

IL GOVERNO RUSSO E GLI AVVOCATI

Questa volta i cosacchi danno lezione ai discendenti di Irnerio.

Il governo russo ha tagliato le unghie agli avvocati con questo utilissimo provvedimento:

Ha nominato in tutte le circoscrizioni giudiziarie degli avvocati ufficiali, pagati dallo Stato, i quali dovranno patrocinare gratuitamente tutte le cause inferiori a 2500 lire.

Sono appunto le piccole cause quelle per cui la legge diventa un'irrisione, quando il povero si trovi a piatire in giudizio con chi abbia modo da tirare in lungo le cause.

Data l'imperfezione della nostra legge sul gratuito patrocinio, chi non ha molti mezzi per soddisfare alle ingenti spese della nostra procedura, o quattrini da gettare nelle *bramose canne* dei procuratori, deve assolutamente rinunziare a far valere i propri diritti e a difendere i propri interessi.

Il provvedimento adottato dal governo russo, è dunque degno delle maggiori lodi, ancorchè emanato nello Stato meno civile d'Europa.

I COMMESSI VIAGGIATORI IN FRANCIA

Il ministro dell'interno della repubblica francese, ha diramato una circolare sul regime cui sono sottoposti in Francia i commessi viaggiatori, i quali dovranno nel momento in cui penetrano sul territorio francese, pagare i diritti di patente cui sono soggetti.

Gli agenti doganali, i quali si trovano meglio in grado di esercitare lungo la frontiera un vigilante controllo, a tale riguardo sono stati incaricati di stabilire e di riscuotere, in luogo degli agenti delle tasse dirette, i diritti dovuti dai commessi viaggiatori.

I commessi viaggiatori esteri, imponibili per la patente, sono i rappresentanti di case di commercio belghe, danesi, olandesi, svedesi e russe.

I commessi viaggiatori delle altre nazionalità, sono esenti da questa tassa allorquando circolano, con o senza campioni, nell'interesse del commercio e dell'industria che rappresentano ed allo scopo di fare acquisti o di ricevere commissioni.

Questa eccezione è dovuta, per ciò che riguarda la Spagna, il Portogallo, la Svizzera e la Serbia, ai trattati o alle convenzioni che regolano le relazioni commerciali fra i detti paesi.

I commessi viaggiatori delle altre potenze, che non hanno usato finora della facoltà d'imporre, sotto questo rapporto, una tassa sui commercianti nazionali, godono per reciprocanza, del beneficio di esenzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza *Farini*

La seduta venne aperta alle 2 e 35.

Si procede alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione coll'Austria Ungheria.

Boccardo intende di spiegare la ragione per cui difende i liberisti dalle colpe e responsabilità di cui si vogliono responsabili, e scagiona la tariffa del 1887 dell'accusa di aver generato la presente situazione.

Crede che l'accusa devasi ricercare più in alto, nell'aver fatto cioè dello stato una specie di gerente responsabile. Espone molti dati statistici per dimostrare come la produzione agricola in Italia sia in decadenza, meno per il vino.

Esamina il trattato coll'Austria-Ungheria e ne riconosce la bontà.

Crede che in Italia occorra diminuire gli aggravi, e aumentare i prodotti.

Rossi Alessandro esamina i risultati dei trattati in discussione e dimostra che tornarono tutti a nostro detrimento. Dice che i vantaggi a noi accordati sono assolutamente irrisori, e meglio vorrebbe proteggere le industrie nazionali.

Calcola a 28 milioni e mezzo la perdita recata all'Italia dal trattato e dice che è impossibile la sua continuazione.

Combatte la teoria che senza trattati *non ci sarà esportazione*, per cui giudica i dazi una necessità inevitabile.

Qualifica la nostra tariffa generale come anfibia e crede necessari dei ritocchi in aumento.

Egli voterà contro la proposta.

Si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta alle 6 e 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15

Presidenza Biancheri.

La seduta s'apre alle 2 e 1[4.

Si discute il progetto di legge per la concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima costituitasi sotto il titolo di Istituto italiano di credito fondiario.

Diligenti combatte il progetto. Sostiene che il nuovo Istituto essendo composto di speculatori, non riescirà a beneficio dell'agricoltura e della proprietà fondiaria.

L'oratore crede che il nuovo Istituto si potrebbe costituire anche senza la Banca Nazionale.

Ferraris Maggiorino vorrebbe che fosse chiaramente definito lo stato giuridico del nuovo Istituto, che si introducessero delle garanzie per il retto suo funzionamento, che si escludessero dagli impieghi concessi all'Istituto medesimo i riporti di borsa, e che si impedisse che i suoi mezzi si potessero riversare sul risanamento di Napoli ed in altre speculazioni di simil genere.

L'on. Roux richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare acchè la partecipazione dei vari istituti alla formazione del capitale del nuovo Istituto di credito fondiario, avvenga nella forma e nella misura prescritta dalle leggi.

Il ministro Chimirri dice all'on. Diligenti che il Governo, oggi non può disfare la legge del 1890, che perciò non può esaminare se convenga o no concedere a più istituti l'esercizio del credito fondiario; ma deve concederlo, come quella legge impone, a un solo istituto.

Osserva a Ferraris che una società anonima unica ha chiesto e ottenuto l'esercizio del credito fondiario e che dovrà funzionare secondo le disposizioni della legge.

Quanto alla regolare costituzione dell'istituto, dice che avvenne nelle forme imposte dalla legge e col versamento del capitale prescritto; ma che l'intervento della Banca Nazionale non era quale la legge stessa prescriveva, locchè appunto ha reso necessario di portare la questione dinanzi alla Camera perchè nessun altro istituto ha chiesto al Governo l'esercizio del credito fondiario.

L'on. Fagiuoli dichiara che voterà contro, se nel corso della discussione non si troverà modo di realizzare maggiori vantaggi ed evitare alcuni danni inevitabili, se la legge fosse votata così come è proposta.

De Zerbi ritiene che converrebbe costituire un credito fondiario giovevole all'agricoltura, ma non giovevole alle banche e solamente destinato all'industria edilizia.

L'on. Prinetti sostiene che la legge non avrà altro risultato che di far convergere alla speculazione edilizia quel poco capitale che ora all'agricoltura si rivolge.

L'on. Giolitti dopo aver notato che il progetto in discussione è stato combattuto dagli amici del Ministero, dichiara che egli, avversario del Ministero, lo voterà perchè lo ritiene utile all'economia nazionale.

Imbriani prega il ministro di studiare meglio il suo progetto e presenta un ordine del giorno sospensivo.

Chimirri non può accettare l'ordine del giorno sospensivo.

Crispi dice che la legge proposta è mezzo efficacissimo a provvedere ai bisogni dell'agricoltura e degli immobili urbani e rurali.

Meravigliasi che coloro che dicono di interessarsi alle condizioni degli operai ostacolino il modo di provvedere a queste condizioni.

Non per giustificare l'opera sua, ma nell'interesse del Governo e del paese voterà la legge.

Imbriani replica brevemente a Crispi, e dichiara che non insisterà nella sua proposta sospensiva.

Messo ai voti, la Camera approva a grandissima maggioranza il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Si leva la seduta alle 6 e 10 pom.

IN ITALIA

Le disposizioni della nuova legge sugli oli minerali.

Eccovi le disposizioni principali della nuova legge, che sta per essere discussa, sugli oli minerali.

Per il petrolio il dazio sarà di 47 lire.

Gli oli pesanti avranno un dazio di otto lire, purchè non servano all'illuminazione delle lampade ordinarie. La raffinazione degli oli minerali si farà col permesso del Governo, e un decreto Reale pubblicherà le norme per la raffinazione degli oli importati dall'estero. La tara d'importazione del petrolio in cassetta sarà stabilita al 12.50 per cento.

Un progetto del Ministro delle poste e telegrafi.

Il Ministro delle poste e telegrafi, ha elaborato un nuovo progetto di legge, col quale verrebbero soppressi gli attuali distretti di Ispezione, creando in loro vece dei Circoli, cui spetterà il controllo di una o più Provincie.

Come sapete, finora le grandi Provincie avevano un Ispettore, mentre le Provincie di poca importanza, erano raggruppate a due o tre e costituivano un distretto.

Ora invece, aboliti gli Ispettorati, si avranno pochi Circoli, probabilmente in numero di nove, costituiti da quattro o cinque Ispettori, che avranno l'incarico di sorvegliare sei o sette Provincie.

Il guardasigilli e le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

La *Tribuna* dice che il guardasigilli, onor. Ferraris, prenderà occasione dell'interpellanza dell'onor. Vischi sul gran priorato di Bari per fare delle dichiarazioni esplicite sul suo modo di considerare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Le riforme delle tasse giudiziarie.

I giornali dicono che il Ministro Ferraris, spera di realizzare un aumento di 6 milioni, dal progetto di riforma delle tasse giudiziarie.

Gli aumenti sessennali agli impiegati.

Sarà ripresentato, modificato, il progetto sugli aumenti sessennali di stipendi agli impiegati.

L'età massima per la nomina d'un primo impiego.

La *Gazzetta Ufficiale* publica un decreto col quale viene fissato il massimo di trent'anni di età per la nomina a un primo impiego nel personale dell'amministrazione, fatta eccezione per gli scrivani locali dipendenti dai ministeri della guerra e marina, e pei sott'ufficiali dell'esercito e della marina.

La convocazione del Concistoro.

Il Concistoro che doveva aver luogo alla fine del corrente mese, pare non sarà convocato che in giugno.

Ad ogni modo, esso sarà il più importante del pontificato di Leone XIII, pel gran numero di vescovi che vi saranno preconizzati.

Quanto alla scelta dei cardinali, nulla si sa di certo, abbenchè si facciano già i nomi del Rotelli, del Ruffo e del Sclacci.

Per l'ambasciata di Parigi

Il *Capitan Fracassa* conferma la notizia del richiamo di Visconti-Venosta destinandogli l'ambasciata di Parigi.

Il *Fanfulla* smentisce recisamente la notizia che siasi parlato della nomina dell'on. Visconti Venosta ad ambasciatore a Parigi.

Egli si occupò dei lavori all'Esposizione di Belle Arti in Milano. Trovandosi a Firenze per affari privati, si recò a visitare il presidente del Consiglio on. Rudinì che si trovava colà per vedervi la figlia.

Il colloquio che ebbe luogo fece nascere la voce dell'offerta ambasciata.

Il riordinamento delle scuole all'estero.

Al Ministero degli affari esteri, si stanno alacremente ultimando i provvedimenti pel riordinamento delle scuole all'estero. Il Sottosegretario D'Arco, accudisce specialmente questi studi insieme al nuovo Ispettore generale Rebecchini, già Provveditore agli studi in Livorno, il quale ebbe occasione di visitare anni sono le nostre scuole in Oriente. È molto probabile che le scuole, che attualmente sono 90, vengano ridotte ad una cinquantina, limitando le spese annue ad 800,000 lire, mentre negli scorsi anni, superavano il milione e mezzo.

Si sopprimeranno di preferenza ove fu accertato che l'elemento italiano è minimo, dacchè risulta che in alcune scuole, e specialmente in certi asili infantili, sopra un centinaio di alunni, appena uno o due sono di nazionalità italiana.

Vennero già presi accordi colla Società generale di navigazione, per il rimpatrio degli insegnanti richiamati. Si farà un'epurazione anche nel personale che rimarrà addetto alle scuole.

Si prevede che questi provvedimenti provocheranno alla Camera una viva discussione, cui intende prendere parte lo stesso Crispi.

COSE D'AFRICA

A proposito del trattato fra l'Italia e l'Abissinia.

Secondo la *Tribuna*, nel prossimo *Libro Verde*, si dimostra come la rottura coll'Abissinia non fu precipitata, ma è il risultato di lunghe trattative. Risulterebbe che Antonelli e Menelik, dopo molte pratiche, erano riusciti a mettersi d'accordo circa lo schema di nuovi trattati da sostituire all'antico. Il trattato era scritto in lingua amarica; Menelik, lo aveva sottoscritto. Antonelli, aveva portato seco lo schema, attendendo che l'interprete venisse a tradurlo, ma attese invano lungo tempo. Dopochè egli stesso lo tradusse, riconobbe che era diverso da quanto era stato convenuto a voce; anzi era la negazione del protettorato dell'Italia sull'Abissinia. Allora Antonelli, si recò da Menelik, per protestare ed ottenere il mantenimento delle promesse.

Ma Menelik non volle udire ragione alcuna, insistendo su quello schema, e dichiarò che non ne avrebbe firmati altri. Antonelli, offeso, stracciò il documento.

ALL'ESTERO

Un progetto di decentramento in Francia.

Il deputato Deschanels intende presentare alla Camera un progetto di decentramento per togliere la Francia alle strette cui la avvince la burocrazia.

La base generale della riforma, sarebbe un rimaneggio territoriale dei dipartimenti, ridotti da 87 a poco più di 50, onde avere enti più forti, e suddivisi a loro volta in cantoni invece dei circondari.

Sono le dottrine di Vitot e dell'antica scuola di Nancy che rifioriscono.

I dipartimenti riceverebbero attribuzioni effettive molto estese ed i cantoni diverebbero l'unità amministrativa invece del comune.

L'organo ufficiale del socialismo e il 1° maggio in Germania.

Il socialista *Vorwärts* di Berlino, mostra di temere che la dimostrazione per il 1° maggio possa non riuscire abbastanza impotente.

Perciò l'organo ufficiale del socialismo tedesco ritiene sarebbe migliore cosa si tenessero sei sole riunioni *monstre* in Berlino, anzichè organizzarne una per ciascun quartiere correndo il rischio di vederle riuscir male.

Lo stesso *Vorwärts* pubblica col titolo: *Congiura contro il proletariato tedesco*, dei documenti che proverebbero l'accordo, fra autorità e grandi industriali, coalizzati per intralciare le rivendicazioni operaie e soffocare gli scioperi.

Le occupazioni degli insorti.

La legazione chilena a Parigi, pubblicò il seguente dispaccio:

Gli insorti occupanti Antofagasta rivettero per la via di mare tre locomotive che facilitarono la loro marcia verso Calama.

Il colonnello Camus, che ora attraversava la repubblica Argentina con 2430 uomini, è atteso a Santjago.

La chiusura dei porti settentrionali nel Chili.

La *Pall Mall Gazzette* dice che il *Foreign Office* telegrafò che l'incaricato d'affari inglese al Chili, comunicò la chiusura dei porti settentrionali, dove si carica il nitrato.

Le detenzioni dei bastimenti inglesi, da parte delle autorità doganali chilene,

nei porti del sud, sono contrarie ai diritti, perchè non esiste alcun blocco.

Secondo poi altre informazioni pervenute da Londra agli armatori dei porti inglesi, Salisbury avrebbe dato istruzione al ministero inglese a Santjago d'informare il governo chileno che l'Inghilterra rifiuta di riconoscergli il diritto d'infliggere penalità alle navi inglesi, toccanti porti occupati dagli insorti.

Fra bianchi e negri in America.

Telegrammi odierni da New York annunziano che sono avvenuti gravi disordini a Charlotte (Carolina del Nord).

I bianchi tentarono di linciare un negro che aveva assassinato un italiano, ma il tentativo fallì. Ne risultò grande agitazione. I bianchi delle città vicine invasero la città di Charlotte.

I negri si rifugiarono nella chiesa e per errore spararono contro la milizia mandata a difenderli. La milizia allora sparò contro di essi uccidendo parecchi negri.

Con le Autorità inglesi non si scherza.

Colla giustizia inglese non si scherza. Nel recente censimento, un ricco signore si permise di scherzare riempiendo la sua scheda.

Dichiarò cioè che egli — notoriamente milionario — faceva lo spazzino, che sua moglie raccattava mozziconi di sigari e suo figlio faceva il lustrascarpe.

Ebbene, quel poco spiritoso milionario comparirà dinanzi al tribunale per buscarsi al minimo un'ammenda di 125 lire sterline e forse qualche pena maggiore per essersi preso giuoco delle autorità.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 15 aprile.

Municipalia — Varietà del tempo — Il dott. Fanna — Balli — Banca cooperativa — Nozze d'argento — Varietà.

L'attuale amministrazione fu benefica, perchè si fece argine alla dilapidazione del denaro comunale. E perchè non si dica che sono io il ciarlone impenitente, cito, a mo' d'esempio il *Cittadino Italiano*, (del quale sono convinto avversario . . . politicamente). Quel giornale, l'altro dì stampava, che la cessata amministrazione ci lasciò un debitaccio di circa lire 255,000. Ed ha ragione. Io lo ho dimostrato coi fatti dal 1889 in poi. I cessati amministratori volevano far passare la loro volontà e null'altro.

Così ad esempio, nei riguardi della strada d'Azzano da noi benevolmente sempre appoggiata, ciò che ha nociuto alla sua attuazione fu lo sfarzo della spesa imperocchè in ultima analisi, dopo avere accettato di pagare 8,000 lire, si volevano altre 2,000 per lo scolo d'acqua della piazzetta limitrofa vicino alla casa Gabrici, e poi, volere o no, s'imponeva un lavoro radicale nello sbocco di quelle viuzze incomode, che si trovano vicino alla casa ex Canussio, conducenti alla piazza, a borgo Cavour e borgo Vittoria; e non sarebbero bastate 20,000 lire per la semplice via pedonale, ciò che il Consiglio previde e ne rimase impressionato. Ora se a Palazzo sedessero i cessati amministratori, agli antichi debiti, se ne aggiungerebbero altri non tanto indifferenti. Ecco il perchè conviene mantenere ferma l'attuale amministrazione, affinchè provveda seriamente al risanguamento del pubblico erario.

Proseguiremo.

***

Il tempo è variabilissimo e tutti se ne risentono; si vede proprio che il mondo va a rovescio. Siamo in aprile, e par novembre. Sorgiti o sole!

***

Il dottor Fanna ebbe un'altra ricaduta; però s'è tornato a rimettere.

***

Domenica 12 aprile, il signor Domenico Zorzella ufficiale della nostra Posta e la signora Maria Vuga celebrarono il 25° anniversario del loro matrimonio e solennizzarono le nozze d'argento con un pranzo di famiglia al quale presero parte tutti i parenti. Non è dirsi che l'allegria più spontanea regnò sovrana al banchetto ben diverso da que' larvati agapi a suon di tamburo.... per farsi strada politica.

La famiglia Zorzella è tra le migliori del paese per virtù ed onestà, ed il signor Zorzella è benamato da tutti quale integerrimo impiegato.

Noi mandiamo le nostre sincere felicitazioni augurando loro che possano celebrare anche le nozze d'oro; certi che tutti i cittadini sono con noi in questo voto.

***

Il Consiglio Provinciale nella seduta del 13 corr. ha proposto pel godimento del legato Cernazai la signorina Piccoli Ines di Palma, anzichè la nostra Petronio che ora ha raggiunto gli anni pel concorso. Sostennero la Petronio i Consiglieri Billia, Facini, Brosadola ed altri. Fu contrario il cons. Gabrici, il quale si ebbe una piccata risposta dal cons. Brosadola, per un fatto personale. Restiamo meravigliati che il cav. Gabrici, con rispetto alla libertà del suo voto, non abbia, nel dubbio, favorito una nostra concittadina figlia di un benemerito reduce dalle Patrie Battaglie.

***

Molti censurano la potatura degli alberi di fronte alla Villa Moro, anche io censurai, però il signor assessore incaricato, Zanutto Giuseppe, mi ha detto e mi ha fatto vedere che siamo n. l torto. Guardi, mi osservava, i famosi tredici alberi di piazza Plebiscito, che furono oggetto di tanto baccano, oggi germogliano rigogliosi, mentre i tredici *censori*, se ne andarono a Sesto Calende.

Così avverrà anche degli alberi suddetti, frondeggieranno rapidamente, ed io sono sicuro che mi saranno grati.

A queste ragioni, la stampa si chinò.

***

Ebbimo la situazione del mese di marzo della Banca cooperativa, ed abbiamo constatato i vantaggi economici della gestione, il progressivo aumento degli affari e la lusinghiera prospettiva dell'avvenire.

Noi siamo lietissimi di ciò.

***

Anche domenica nel Poligono di Zuccola, i tiratori in numero di cento, convennero alla lezione periodica.

***

A Moimacco, ballarono domenica, e l'orchestra Sossoligh fu lodata pe' suoi stupendi ballabili. Anche quella Galante fece buoni affari.

***

Il mercato di sabato, fu abbastanza animato. L'ultimo sabato cadendo di festa (S. Marco), il mercato dovrebbe aver luogo sabato prossimo, ed una volta il Municipio, mandava il relativo avviso.

Il Duomo nostro, abbisogna di pronti, ed energici provvedimenti. Una protesta firmata da tutti i cittadini, verrà tra poco innalzata al reverendiss. Capitolo, alla fabbriceria, al Municipio ed al Ministero.

O che non riusciremo?

***

Corre voce fondata, che si voglia ad ogni costo rovesciare l'attuale amministrazione, per trasportare il mercato nei pressi della stazione, con vantaggio dei proprietari limitrofi di terreno, e con manifesto ed irreparabile danno di tutto il paese, ed in ispecialità del borgo di Ponte.

Ritorneremo sull'argomento.

Julius

San Daniele, 16 aprile.

Un morto, resuscitato.

Il giorno 7 aprile corr. venne trovato sulla sponda del Tagliamento il cadavere di uno sconosciuto.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero ed esposto nella stanza mortuaria per l'opportuna identificazione.

Due del paese dichiararono che l'annegato non era altri che certo Bernardo Gasparini, d'anni 55, da Barcis, rivenditore di occhiali il quale veniva in tutti i giorni di mercato a vendere la sua mercanzia.

Dopo indentificato venne data sepoltura al cadavere.

Ieri, giorno di mercato, l'occhialista ritenuto morto, capitò invece sul mercato. Potete dunque immaginare quanti furono i curiosi che andarono appositamente sul mercato per vedere, alla di lui insaputa, il *morto resuscitato*!

Ed allora, chi era il vero morto?

Questa è la domanda che tutti si fanno.

Un paesano.

Furto di lupini e fagiuoli. In più riprese ed in diversi giorni, certa Musis Anna da Pradamano, servendosi della chiave che veniva lasciata nella toppa, introducevasi nel granaio di Ongaro Giuseppe rubandogli lupini e fagiuoli per circa 20 lire.

Fu arrestata dai reali carabinieri, i quali sequestrarono parte della refurtiva.

Furto di carne salata. In Pravisdomini, ignoti involarono dalla casa aperta di Ceschin Luigi, carne salata di maiale e due pali di ferro per un complessivo valore di lire 72.

Furto di galline. In Lestizza altri ignoti, dal pollaio aperto di Tavano Regina, rubarono tre galline.

CRONACA CITTADINA

Crisi alla Società Operaja generale. Decisamente l'ultima seduta del Consiglio fu poco felice. Abbiamo già detto delle discussioni e votazioni avvenute per convalidare dei consiglieri, la cui presenza in consiglio è contraria alle disposizioni dell'art. 50 dello statuto, e sopra questo fatto non sarebbe da meravigliarsi se si avesse a sentirne a parlare nella prossima Assemblea generale, poichè ci si dice che taluni vogliano avere delle spiegazioni sul modo tenuto dalla Rappresentanza per eludere le disposizioni dello statuto.

Dissimo pure, come essendo stato eletto a vice-presidente il sig. Giuseppe Flaibani ed a direttore il sig. Giovanni Gennari, ambedue dichiararono di rinunciare, come di fatti rinunciarono a tale mandato.

Ora poi siamo dispiacenti di dover aggiungere come anche gli altri due neo eletti direttori, Signori Pietro Comessatti e Giuseppe Seitz abbiano jeri declinato l'incarico.

Mentre non ci ha sorpreso la deliberazione dei due primi anche perchè erano stati eletti con una maggioranza *relativa* e non *assoluta* di voti; noi credevamo che gli altri due potessero benissimo accettare la carica loro affidata da un soddisfacente numero di suffragi dei loro colleghi.

Essi invece, forse per un eccesso di delicatezza, hanno voluto mettere il Consiglio in posizione di poter nominare una Direzione interamente omogenea e tale che possa e sappia risolvere le gravi questioni e gli importanti affari che nel corso di quest'anno devono aver il loro compimento.

In vista di ciò noi nutriamo fiducia che il Consiglio vorrà accordarsi sopra una lista di nomi, perchè gli eleggendi trovino nel numero stesso dei voti, lo sprone ad accettare il sacrificio del tempo a vantaggio della cittadina istituzione. Nella votazione di domenica erano riusciti dei buoni elementi; quelli, uniti ad altri che già fecero le loro prove, possono formare un'amministrazione seria e degna della fiducia di tutti i soci. Tutto ciò però si otterrà solo quando niuno dei chiamati vorrà rinunciare all'appello. *Quod est in votis.*

La Commissione pel nuovo regime doganale. Il Governo ha finalmente nominato la commissione per compiere gli studi necessari a stabilire le riforme ed i provvedimenti indispensabili alla nuova situazione che risulterà alla scadenza dei trattati di commercio.

Compongono detta Commissione i senatori Cambray Digny, Lampertico, Robecchi; i deputati Pantano, Pavoncelli, Raggio, Rubini, Saporito, i funzionari Malvano, Miraglia, Castorina, Comandù, Monzilli, Stringher. Ne è segretario il cav. Callegari.

La relazione dovrà presentarsi entro il giugno.

Mentre vediamo col massimo piacere che a membro di detta commissione fu chiamato anche il nostro egregio concittadino comm. Stringher, auguriamo che questi studi abbiano da condurre ad un regime doganale che risponda appieno alle esigenze dell'agricoltura, delle industrie ed all'economia generale della nazione.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza pubblica nella sala a pian terreno del palazzo Bartolini, sua sede, il giorno 17 corr. alle ore 8 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Medaglie friulane. — Note ed aggiunte. — Lettura del socio ordinario dott. V. Joppi.
2. Il passaggio della regina Cristina di Svezia per gli Stati Veneti nel 1655. — Note del segretario.
3. Comunicazioni e proposte della Presidenza.

I coscritti della classe 1871. Domani, venerdì, i coscritti della classe 1871, appartenenti al Distretto di Udine, si recheranno ad estrarre il numero a sorte.

Per gli esami d'Avvocato vennero stabiliti i giorni 13, 14, 15 e 16 p. v. maggio alle ore 10 ant. ed avranno luogo nella Sala superiore dell'Eccell. R. Corte d'Appello di Venezia.

Gli aspiranti dovranno produrre otto giorni prima, nella Cancelleria della Corte suddetta; i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874 e relativo regolamento.

Invasione di stranieri ... mendicanti. Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità competente sopra un fatto assai sconveniente che da parecchio tempo si ripete e che dovrebbe essere tolto. Dai confini del vicino Impero, e specialmente da quelli malaugurati del Judri, penetrano nel nostro Stato, facendo tappa non breve a Udine, numerose comitive di mendicanti; applicati, tutti giovani sani e robusti e molti anche in buon arnese, i quali si introducono nelle case private e nei pubblici esercizi, chiedendo l'elemosina e spesso con modi burbanzosi e provocanti portano scompiglio e spavento nelle pacifiche famiglie.

Ci occorse poi parecchie volte di udire da codesti accattoni, quando non ottengono *l'agognato obolo*, che serve a mantenerli oziosi, *viziosi e vagabondi*, ad emettere grosse teutoniche bestemmie all'indirizzo degli avventori nei pubblici ritrovi fra le quali primeggia il vecchio, e notissimo pur troppo fra noi *ferflucte italienisch*.

Ci sembra dunque, tanto più che si mettono in prigione i cittadini italiani che sono dediti alla questua, essere doveroso por fine a questo vergognoso stato di cose, anche nei riguardi della pubblica sicurezza, poichè non di rado avviene che quegli accattoni stranieri s'impadroniscono di ciò che trovano.... incustodito. Speriamo che la voce nostra non sia... *vox clamantis in deserto*!

Era una diceria quella che registrammo ieri con *tutte le riserve* e cioè, come dappertutto narravasi, si fosse *appiccato un calzolaio nei pressi della* nostra città.

Non sappiamo poi quale gusto provino quei tali che si divertono ad inventare e divulgare notizie di questo genere!

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 16 aprile alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Ernst
2.	Aria « Ebrea »	Halévy
3.	Valzer « I flutti del Nilo »	Strauss
4.	Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
5.	Atto II « Educande di Sorrento »	Usiglio
6.	Polka « Moda »	Drescher

Per atto di generosità. Gli abitanti di via Pracchiuso, in uno a quelli di via Tomadini e Treppo e via Bersaglio, innalzerebbero preghiera a codesto Municipio onde provvedesse in qualche angolo di quelle contrade, un monumento Vespasiano, essendo, per troppo, obbligati, per non incorrere in contravvenzioni, a fare delle corse forzose fino fuori della porta Pracchiuso, oppure alla riva della Paolate.

In via Poscolle, ogni 10 metri ce n'è uno, ed in altre contrade nessuno. Speriamo!

Y.

Errata corrige. Nell'articolo della cronaca di ieri: *I compiti nelle scuole.... ecc.*, ci sfuggì un errore. Dov'è stampato «... avranno finito di scom-

43 APPENDICE

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« E piansi dirottamente. Il barone mi adorava: non mi aveva veduta mai a piangere così; mi strinse fra le sue braccia, mi acquietò con dolci parole: mi promise di non parlarmi più di tale matrimonio.

« Infatti per un buon mese non rividi più il conte, e non ne udii a discorrere. Una mattina mio padre ed io ricevemmo un invito per una gran festa che nel palazzo comunale d'Angers, il signor di Monsoreau dava al fratello del re, venuto a visitare la provincia di cui portava il nome.

« Era unito a quella lettera un invito particolare del principe, che scriveva a mio padre come si ricordasse di averlo già visto alla corte del re Enrico III, e come volentieri lo rivedrebbe.

« Mia prima idea era stata di pregare mio padre a ricusare, ed avrei insistito se si fosse trattato solo del conte; ma v'era di mezzo il principe, ed il barone temè offendere con un rifiuto sua altezza.

« Andammo alla festa. Il signor di Monsoreau ci accolse come se nulla fosse accaduto fra noi; il suo contegno verso di me non fu nè indifferente nè affettato; mi trattò come tutte le altre signore, ed io fui contenta di non essere per parte sua oggetto di alcuna distinzione nè in bene nè in male.

« Ma non così fu del duca d'Angiò. Appena adocchiatami mi piantò addosso gli sguardi, e più da me non li distolse. Mi sentiva imbarazzata, e senza dire a mio padre perchè bramassi andarmene, insistetti tanto che fummo dei primi a ritirarci.

« Tre giorni dopo, il signor di Monsoreau si presentò a Méridor; lo scôrsi da lontano sul viale, e mi rifugiai nella mia camera.

« Temeva che il barone mi facesse chiamare; ma non fu così. Di lì a mezz'ora vidi il signor di Monsoreau uscire senza che nessuno mi avesse avvertita della sua visita. Anzi mio padre non me ne parlò: solo mi sembrò notare che dopo la visita del sotto-governatore, fosse più accigliato del solito.

« Passarono alcuni giorni. Tornata dal passeggio nei dintorni, mi fu detto che il signor di Monsoreau stava col barone. Mio padre aveva domandato di me due o tre volte, e ricercato con inquietudine dove potessi esser andata. Poi aveva dato l'ordine che appena giunta, fosse avvisato.

« In fatti, appena fui nella mia stanza egli vi accorse.

« — Figlia mia, mi disse, un motivo, ch'è inutile che tu conosca, mi obbliga a separarmi da te per poco. Non interrogarmi; pensa che deve essere un motivo molto urgente per determinarmi a stare una settimana, e forse due, senza vederti.

« Tremai, benchè non potessi indovinare il pericolo che mi soprastava; ma le due visite del signor di Monsoreau non mi presagivano nulla di buono.

« — E dove ho da andare? richiesi.

« — Al castello di Lude, da mia sorella, ove resterai a tutti celata. Si avrà cura che tu vi arrivi di notte.

« — E non mi accompagnate?

« — Rimango per allontanare qualunque sospetto; anche la servitù di casa ignorerà dove tu vada.

« — Ma chi mi condurrà?

« — Due uomini sicuri.

« — Dio!

« Il barone mi baciò.

« — Figlia, mi disse, bisogna obbedire.

« Conoscevo tanto il suo affetto per me, che non mi opposi, nè gli domandai ragione. Solo si convenne che meco venisse Geltrude figlia della mia nutrice.

« Alle otto di sera fra 'l bujo e 'l freddo, chè eravamo nel rigore dell'inverno, mio padre venne a prendermi, e mi trovò pronta come mi aveva raccomandato. Scendemmo senza far romore, traversammo il giardino; egli aprì una porticella che dava nella macchia, ove trovammo una lettiga e due uomini; parlò ad essi un bel pezzo. Poi sedei nel legno con Geltrude accanto. Il barone mi diede un ultimo amplesso, e partimmo.

« Ignoravo quale periglio mi obbligasse ad abbandonare il castello di Méridor. Interrogai Geltrude che non ne sapeva più di me. Non osavo volgere la mia parola ai nostri conduttori che non conoscevo. Camminavamo in silenzio per vie di traverso. Scorse due ore, quando a malgrado della mia inquietudine, il moto uguale e monotono del legno cominciava ad addormentarmi, mi sentii destarmi da Geltrude, che mi afferrava pel braccio, ed anche più dalla scossa che fece la lettiga nel fermarsi.

« — Oh signora! disse la povera ragazza, che mai ci è accaduto?

« Sporsi la testa dalle tendine. Ne circondavano sei uomini mascherati a cavallo; i nostri, che avevano tentato difendersi, erano disarmati e trattenuti.

« Aveva troppa paura per chiamare aiuto; e poi chi sarebbe accorso alle nostre grida?

« Quegli che pareva il capo degli immascherati si avanzò verso lo sportello.

« — Calmatevi, signora, mi disse; non vi sarà fatto alcun male, ma dovete venir con noi.

« — Dove?

« In un luogo ove anzi che aver di temere, sarete trattata da regina.

« La promessa mi spaventò più che una minaccia.

« — Padre! padre mio! sclamai.

« — Ascoltate, signorina; mi disse piano Geltrude, conosco questi dintorni; sarebbe un gran che se non ci riescisse a scappare.

« La sicurezza datami dalla mia buona serva non mi poneva in quiete. Ma, è cosa sì dolce il sentirsi sostenuti, che presi un poco di fiato.

« — Fate quel che volete, signori, risposi, siamo due povere donne, non possiamo difenderci.

« Uno di essi smontò, si mise al posto del nostro conduttore, e cambiò direzione alla lettiga.

. . . .

Bussy, gli è inutile il dirlo, ascoltava Diana con la massima attenzione. Nelle prime emozioni di un grande amor nascente v'ha un sentimento direi quasi religioso per la persona che si principia ad amare; la donna scelta dal nostro cuore vien innalzata al di sopra di tutte le altre, si ingrandisce, si purifica, si divinizza; ogni suo gesto è un favore; ogni suo detto, una grazia; se vi guarda, vi rallegra, se sorride, vi imparadisa.

(Continua)

bussolario o *l'aurà* indotto ecc. » doveva omettersi *l'aurà*, oppure stamparsi *l'avranno*, com'era scritto prima che venisse cancellato.

Rinvenimento. Fra porta Villalta e San Lazzaro fu trovata una chiave. Chi l'ha smarrita si rivolga all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e comp., via Mercerie, 5.

Imprudenza fatale. A Treviso, col treno che là arriva per la fermativa di dieci minuti, successe una sciagura, causata per pura imprudenza. Un impiegato della ferrovia, addetto allo svincolo dei bagagli, qualche minuto prima dell'arrivo trovavasi di già pronto sul binario, e mentre il treno era ancora che correva, spiccò un salto per salire nella galleria, s'appigliò ad una maniglia, ma gli mancò l'equilibrio e cadde sotto le rotaie del treno, che lo ridusse cadavere.

Impressionò moltissimo tutti i viaggiatori che ivi trovavansi e tosto appena fu divulgata la cattiva nuova, sul luogo accorsero tutti gli impiegati compiangendo la fine del povero loro collega. Era buon giovine, ed amato dai suoi compagni e superiori.

Y.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	750.0	750.9	753.7
Umido relat.	71	97	69	42
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	0	11	1	2
Term. centigr.	11.9	12.9	14.0	11.3

Temperatura (massima 15.3 (minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 6.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi del IV quadrante, cielo vario con qualche pioggia e temporale, temperatura mite.

Il mercato della seta

Milano, 14 aprile 1891. — Un discreto contingente di ricerche, offerse anche oggi il nostro mercato dando luogo a parecchi affari, specialmente in greggie, sulla base dei prezzi già praticati gli scorsi giorni, ai quali diversi detentori si decidono a vendere. Così il *Sole.*

Invenzione singolare.

Si tratta di una nuova applicazione dell'elettricità, la quale va ad ingrossare il numero delle idee strampalate che si emettono, si può dire ogni giorno, ed è proposta da un inventore bavarese. Si tratterebbe di utilizzare una dinamo per far funzionare anzitutto una potente lampada elettrica, la quale attirerebbe gli insetti; questi, raccolti da un ventilatore, sarebbero portati ad un molino, ed ivi ridotti in farina; il prodotto finale dovrebbe servire ad ingrassare le galline.

La guarigione della difterite

Si grida tanto contro il tabacco e contro i sigari, si va estendendo dappertutto la tirannia del: « È vietato il fumare » e intanto un illustre medico straniero scopre invece che *l'erba dell'ambasciatore* Nicozio ha qualità sorprendenti per prevenire e curare la difterite.

Il dottor Schwitzer avendo osservato che gli zingari che hanno l'abitudine di masticare il tabacco — *ciccare* — sono generalmente refrattari alle malattie infettive, specie a quelle che si localizzano nella gola, ha pensato di esperimentare il tabacco su difterici.

L'illustre scienziato si serve d'un estratto alcoolico di sugo di tabacco.

Egli mescola circa 2 grammi o poco più di sugo di quello che si accumula nel tubo di una pipa e lo mescola con circa 38 grammi di alcool. Filtrata questa miscela si adopera il liquido, rosso che se ne ottiene per pennellare le parti malate.

Per gli adulti poi, il dottor Schwitzer raccomanda un gargarismo così composto: Foglie di tabacco 2 grammi messe in fusione in 200 grammi d'acqua bollente. Si filtra e si gargarizza.

Con questo sistema, che ha posto in uso da pochi giorni, egli ha già guarito più di sessanta difterici.

Le razze preistoriche d'Italia

(Dalla «Minerva» — Rivista Internazionale)

Il dottissimo etnologo Isaah Taylor riassume nella *Contemporary Reivew* (Agosto 1890) i risultati delle più recenti ricerche sulle *razze* che popolarono l'Italia fin dai tempi più remoti. L'autorevolezza dello scrittore, la sua chiara ed efficace brevità, l'importanza della materia ci inducono a credere che non dispiacerà ai lettori di leggere, parte tradotto, parte fedelmente riassunto, il notevole articolo.

In nessuna parte del mondo si riscontra una tale mistura di razze, una tale *colluvies gentium*, come in Italia.

Al cominciare del periodo storico noi troviamo Siculi e Sicani al Sud, Etruschi al Nord, Umbri, Latini, Sabini e Sanniti nel centro, tutti parlanti linguaggi Ariani. Fin da tempi remoti i Cartaginesi s'impiantarono nella parte occidentale della Sicilia, e i Greci stabilirono colonie nella parte orientale. L'Italia Meridionale diventò la Magna Grecia, cosicchè la Grecia più grande si trovò al di là dell'Adriatico, appunto come la Brettagna più grande si trova ora di là dall'Atlantico. I Greci spinsero le loro stazioni commerciali fino a Cuma, nella baia di Napoli, e i Fenici ne stabilirono una a Caere, a venti miglia da Roma.

Nel quarto secolo prima di Cristo i Galli si riversarono attraverso le Alpi nella pianura del Po stabilendo una Gallia Cisalpina nel Nord corrispondente alla Magna Grecia del Sud.

E più tardi, quando le legioni romane ebbero conquistato l'Italia e il mondo orientale, Roma stessa fu inondata dalle genti ch'essa aveva soggiogato. Roma diventò una città orientale L'Oriente, secondo i lamenti d'uno scrittore romano, si era versato nel Tevere. Un fiotto di Siri, Giudei, Greci, Egiziani, Africani, Spagnuoli, Galli, e Daci — schiavi, liberti o avventurieri — si riversò nella città eterna, facendone una *cloaca maxima* — la chiavica del mondo. Poi vennero le incursioni delle orde settentrionali — Eruli, Goti, Vandali, Unni, e Longobardi, — i quali si precipitarono a impadronirsi dei tesori che durante quattro secoli erano stati rapiti all'Africa e all'Asia. Poi le invasioni dei Normanni, Mori, Spagnuoli, Francesi, Tedeschi e, finalmente, l'invasione pacifica dei residenti invernali.

Queste sono le razze le quali, in tempi storici, si sono aggiunte alle popolazioni preistoriche del paese.

Al principio del periodo storico, noi troviamo gli Etruschi stabiliti al Nord del Tevere, i Latini, o altre tribù parlanti linguaggi Ariani, al Sud, e una popolazione più antica di aborigeni negli Appennini e in Calabria.

Nei libri di una trentina d'anni fa la più antica civiltà dell'Italia è attribuita a un popolo misterioso cui vien dato il nome di Pelasgi. Noi sentiamo parlare di questi Pelasgi in Grecia non meno che in Italia. Quelle costruzioni megalitiche le quali destano ancora la nostra meraviglia — i muri di Micene e Tirinsa, come pure quelli di Cortona e di Rusellae — vengono dette Pelasgiche. Caere e Cortona si dice che siano state città Pelasgiche anteriormente alla conquista etrusca. Noi dobbiamo quindi cominciare col domandare chi erano questi Pelasgi. La dottrina moderna, occorre appena aggiungere, è che questa parola non ha alcun significato etnologico, la parola " Pelasgico " essendo semplicemente un equivalente di " antico " o " aborigeno. " Questa parola non era che un termine di ignoranza, come la parola Autoctoni, o Aborigeni, ora applicata ai Polinesi, ai Patagoni, ai Pelli Rosse. Noi possiamo dunque lasciare da parte i Pelasgi, o meglio tentare di scoprire quali razze venivano raggruppate dagli antichi scrittori sotto questa comoda ma ingannevole denominazione.

L'orizzonte etnologico, a dirla così, si è stupendamente allargato in questi ultimi anni. Per vasti periodi, per molti millenni, noi siamo in grado di rintracciare la storia dell'uomo in Europa. Si può ora provare ch'egli è stato contemporaneo dei grandi carnivori e dei pachidermi estinti, e ha seguito al Nord i ghiacci recedenti dell'ultimo periodo glaciale. La storia di queste razze primitive è stata rintracciata per mezzo degli strumenti e delle armi che esse hanno lasciato e della forma e del carattere dei loro crani.

Gli etnologi distinguono le successive età della pietra, del bronzo e del ferro. L'età del bronzo in Italia si ritiene che abbia cominciato circa quattromila anni or sono. L'età della pietra, che la precedette, è divisa in due epoche, l'epoca Paleolitica, nella quale la pietra è appena scheggiata, e l'epoca Neolitica, in cui la pietra è lisciata e pulita. I popoli Paleolitici erano selvaggi del tutto; si coprivano di pelli, vivevano in caverne, non avevano alcuna sepoltura fissa, si nutrivano di pesci e dei prodotti della caccia, non avevano stoviglie, nè archi, nè freccie, ma solamente aste con la punta di pietra, di corno o d'osso.

(*Continua*)

NOTA ALLEGRA

Una signora matura, molto matura, ed alla quale, giusta il precetto evangelico, molto sarà perdonato perchè molto ha amato, si presenta al suo padre spirituale...

Terminata la confessione, la penitente domanda, cercando di arrossire:

— Padre... se qualcuno mi dicesse di amarmi... come dovrei regolarmi?

— Oh, figlia mia, non bisogna mai credere alle bugie!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 0.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.50 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.50 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.46 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.43 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.31 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.87	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.20	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	310.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	20.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a.
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.80	123.95
Francia	3	—	100.05	101/10	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	—	25.25	25.31	25.27	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries	4	—	2193/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2195/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 15		
Rend. c.	95	16.—
Rend. fine	95	27.
Az. F. Med.	521	50.
» » Mer.	698	50.—
Cred. Mob.	510	—.—
Banca Naz.	1680	—.—
» Subs.	392	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	69	—.—
Banca Tiber.	28	—.—
Comp. Fond.	11	—.—
Cassa sovv.	65	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
» 3 m. s. Lond.	25	34.—
Ban. Torino	—	—.—
GENOVA 15.		
Rend. 5 0/0	95	27.—
A. Ban. Naz.	1640	—.—
Cred. M. ital.	504	—.—
Ferr. Merid.	698	—.—
» Medit.	521	1/2
Navig. Gen.	361	—.—
Banca Gen.	378	—.—
Raffin. Zucc.	281	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	10.—
» » » Lond.	25	40/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 15		
R. I. 5 0/0 c.	95	25.—
» per fin.	95	27.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	379	50.—
Cred. Mob.	612	—.—
A. Ferr. Mer.	703	—.—
A. S. A. Pia	1102	—.
A. S. Immob.	375	—.—
Parigi a 3 m.	101	32.—
Londra »	25	34.—
BERLINO 15.		
Mobil.	164	70.—
Austriache	103	40.—
Lombarde	5	20.
Rend. Ital.	95	25.—
LONDRA 15.		
Ingles.	96	1/16
Italiano	98	1/16
MILANO 15.		
Rend. c.	95	17/—

Rend. fine	95	27/—
Mediterr.	521	—.—
Banca Gen.	378	75.—
Lanif. Ross.	1193	—.—
Cot. Cantoni	328	—.—
Navig. Gen.	361	—.—
Raf. Zucch.	281	—.—
Sovvenzioni	66	—.—
Soc. Veneta	69	—.—
Obbl. Merid.	306	50.—
» nuove 3 0/0	290	—.—
Fran. a vista	101	05.—
Lond. a 3 m.	25	47.—
Berl. a vista	124	90.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	29.—
FIRENZE 15.		
Rend. Ital.	95	32 1/2
Camb. Lond.	25	29 1/2
» Francia	101	07/—
A. Ferr. Mer.	699	—.—
» Mobiliare	500	—.—
VIENNA 15.		
Mob.	300	85.—
Lombarde	119	—.—
Austriache	247	—.—
Banca Naz.	986	—.—
Napol. d'oro	9	23.—
C. su Parigi	46	12.—
C. su Londra	116	30.—
Rend. Aust.	95	45.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 15.		
Rend.	95	10.—
Rend. 3 0/0	94	95.—
Rend. F. 3 0/0	105	90.—
Rend. ital. 0/0	93	62.—
C. su Londra	25	32.—
Cons. inglese	96	1/16
Obb. ferr. it.	380	—.—
Camb. ital.		7/8
Rend. turca	10	12.—
Ban. di Parigi	815	—.—
Ferr. tunis	500	50.—
Prestito egiz.	496	50.—
Pres. spag. est	75	70/—
Ban. di scon.	625	—.—
» ottomana	615	81/—
Cred. fond.	1270	—.—
Az. Suez	2185	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16

Rendita italiana 95.15 sera 95.20
Napoleoni d'oro 20.19

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 92.45
id. id. (arg.) 92.50
id. id. (oro) 110.95
Londra 11.61 Nap. 9.21—

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 93.95
Marchi 124.65

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine*, Via Mercerie. Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **2.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il sorbet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rosa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **2.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

VERNICE PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termini di legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il Marchio di fabbrica.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richieste istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO** TREVISO.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Talutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erba 2, — in **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N*, 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri



ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di San Paolo

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia L. **2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L 2.50

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti* il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.